

CELEBRAZIONI
ED EVENTI

Si fece santa strada facendo

Presentato a Napoli, nella
ricorrenza della prima
memoria liturgica,
**il Diario spirituale
della Beata madre Maria
Crocifissa del Divino
Amore**, scritto
tra 1947 e il 1965



di MARIA PIA PICCIAFUOCO

«È antico, nelle cause dei santi, il ricorso agli scritti autobiografici: occorre assicurare che queste persone, alla santità della vita, hanno affiancato la santità del pensiero». Le parole di monsignor Marcello Bartolucci, segretario della Congregazione delle Cause dei Santi, confermano che non c'era miglior modo di festeggiare la prima memoria liturgica della

Beata madre Maria Crocifissa del Divino Amore che mettere a disposizione di tutti il suo "Diario spirituale", un tesoro di grazia nell'elegante veste grafica delle Edizioni Padre Pio da Pietrelcina, che la Congregazione delle Suore Apostole del Sacro Cuore ha scelto onorando la Fondatrice con questo ulteriore passo per «conoscere ancora meglio - scrive

nella presentazione la superiora generale Madre Gloria Pasquariello - la Donna e la Religiosa nei suoi aspetti più intimi [...] ma anche nella tenacia di perseguire il suo obiettivo di conformarsi completamente alla divina volontà». E volontà è una parola che ricorre spesso in quest'opera, ha sottolineato Stefano Campanella, direttore di *Padre Pio TV*, storico di Pa-



INTERVENTO
DI FR. MAURIZIO
PLACENTINO,
MINISTRO PROVINCIALE
DEI CAPPUCCINI
DI FOGGIA

dre Pio e autore della biografia della Beata "Il sole a mezzanotte", che ha curato il Diario anche nell'apparato critico. La presentazione del prezioso volume è avvenuta lo scorso 24 maggio, a pochi giorni dal primo anniversario della Beatificazione della Madre, in quella stessa Napoli dove è custodito il suo corpo, e dove è stata elevata all'onore degli altari, prima figlia spirituale di san Pio da Pietrelcina a ottenere dalla

Chiesa questo riconoscimento. Nell'Aula Magna della Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione "San Tommaso d'Aquino", dopo il saluto della Madre Generale alle autorità, agli ospiti (tra essi due nipoti della Beata, Angelo e Giuseppe Gargani) ai relatori, alle consorelle e ai tanti laici presenti, il Ministro Provinciale dei Frati minori cappuccini di Sant'Angelo e Padre Pio, fr. Maurizio Placentino, intervenuto a no-

me del presidente delle Edizioni Padre Pio da Pietrelcina fr. Francesco Dileo, ha sottolineato che questo Diario è un dono «bello e utile», poiché, come dice papa Francesco «è bello farsi conquistare dai Santi», e per noi sarà anche utile «per proseguire nel cammino di santità» facendo tesoro delle indicazioni di una donna che ha seguito con umiltà la guida spirituale di san Pio. Il ruolo di un altro francescano nella ge-



► SUOR GLORIA PASQUARIELLO RIVOLGE
IL BENEVENUTO A NOME DELLA CONGREGAZIONE



CELEBRAZIONI ED EVENTI



stazione di questa pubblicazione è emerso poco dopo, quando, introdotto da Francesco Bosco, giornalista e videomaker di *Tele Radio Padre Pio*, monsignor Marcello Bartolucci con il suo intervento ha spiegato che uno dei teologi esaminatori degli scritti editi e inediti di Maria Gargani (questo il nome della Beata all'anagrafe) è stato padre Luigi Ortaglio ofm, cancelliere alla Curia di Napoli, insieme con don Luigi Medusa, professore di Cristologia. Concordi, i due censori, dopo aver compulsato *Autobiografia*, *Diario*, *Epistolari*, *Taccuini* e *Quaderni*, hanno formulato il giudizio, che con-

tiene, ha sottolineato Bartolucci, espressioni come queste: «Una personalità di grande rilievo umano e spirituale. Negli scritti esaminati non vi è nulla contro la fede e la morale», «una donna che ha coniugato in maniera equilibrata nella sua vita la dimensione orante-contemplativa con quella operativa». E a proposito delle pagine del *Diario*, scritte, per obbedienza al direttore spirituale, nell'arco di diciotto anni (1947-1965): «Lo stile è semplice e lineare. Non prevale l'analisi psicologica dell'interiorità, delle decisioni e dei fatti. Vi è un resoconto del continuo rapporto della religiosa con Dio. [...]

Il linguaggio è carico di sfumature: è di una innamorata che conosce ed usa il linguaggio del cuore verso il suo Signore... L'atmosfera del suo sentire è sempre la Trinità». Il secondo relatore, don Francesco Asti, decano della Facoltà Teologica che ha ospitato il simposio, dopo l'illuminante esordio: «Perché un diario spirituale? Si parte da Dio, non dal soggetto [...] l'orientamento è su cosa Dio mi chiede di vivere oggi», ha fatto palpitarne di emozione la platea descrivendo e analizzando il clima di intimità con Cristo che risalta già dalla prima pagina del *Diario*. «Giorno 4 maggio 1947[...] mi

BASILICA
DELLA
INCORONATA
MADRE
DEL BUON
CONSIGLIO:
INCENSAZIONE
DELL'IMMAGINE
DELLA BEATA





DA SINISTRA: MONS. CAMILLO CIBOTTI, MONS. MARCELLO BARTOLUCCI E IL MINISTRO PROVINCIALE DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI DI FOGGIA

sono confessata. [...]». È «in punta di piedi, per la bellezza dei contenuti, che ci siamo permessi di renderlo disponibile per tutti», ma - ha specificato don Francesco - «non è stato scritto per noi!». Leggendolo, si scoprono cose delicate dell'autrice, «ad esempio che aveva una salute fragilissima», e che continuamente si fa l'esame di coscienza. Dopo molte altre osservazioni e analogie - l'immagine del Diario come specchio, della Madonna come casa, tra le altre - il relatore ha terminato l'intervento con la metafora dell'amore come "Vesuvio potente". Un'immagine potente a sua volta, che rimanda all'importanza di non lasciare inutilizzato questo strumento di confronto, per imparare come si ama e si serve il Signore. Forte incoraggiamen-

to in questo senso è arrivato dal curatore Stefano Campanella, che ha tratto le conclusioni dell'incontro dopo che con fervore suor Giuditta Esselen Jurand, postulatrice generale delle Suore Apostole del Sacro Cuore, aveva ricordato la celebre citazione di sant'Agostino: «Se questi e queste, perché non io?». Il "Diario Spirituale" della Madre «è un resoconto - ha affermato il suo biografo - più utile a noi che a lei, perché ci descrive ciò che Dio ha fatto nella sua vita». «E non dimentichiamo - ha aggiunto con affettuosa ironia Campanella - che lei sapeva ascoltare Dio: non gli parlava solo!».

A chiudere la gioiosa e ricca giornata, una solenne Celebrazione eucaristica poco lontano dalla sede dell'incontro: nella Basilica dell'Incoronata Madre del

Buon Consiglio, a Capodimonte. «Chi si avvicina a un santo, sente il profumo di Dio e il calore del suo amore - ha ricordato nell'omelia monsignor Bartolucci, che ha presieduto la Santa Messa - Il bene, che i santi attingono da Dio, lo trasmettono al mondo quali canali viventi di consolazione e di speranza».

«Ardenza sposa della tua missione di salvezza» è definita la Beata madre Maria Crocifissa del Divino Amore nella preghiera per la Canonizzazione, scritta dall'arcivescovo di Napoli cardinale Crescenzo Sepe e recitata al termine della Santa Messa, «eroico esempio di carità nel servire gli ultimi ed apostola del tuo regno di santità».

© Riproduzione Riservata

